

526.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Mozione:		Battaglia	24346
Marinacci	24341	Angeloni	24346
		Contento	24347
Risoluzione in Commissione:		Interrogazioni a risposta orale:	
Pecoraro Scanio	24342	Cento	24347
Interpellanza urgente		Gnaga	24347
(ex articolo 138-bis del regolamento):		Filocamo	24348
Veltri	24343	Filocamo	24348
Interpellanza:		Riccio	24348
Mantovani	24344	Carrara Carmelo	24349
Interrogazioni a risposta immediata:		La Malfa	24349
Angelici	24344	Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Di Capua	24345	Selva	24350
Giordano	24345	Gatto	24350
Galdelli	24345	Attili	24351
Maiolo	24345	Interrogazioni a risposta scritta:	
Borghesio	24346	Alemanno	24351
		Collavini	24352

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 27 APRILE 1999

		PAG.			PAG.
Frattini	4-23695	24352	Scozzari	4-23707	24360
Cento	4-23696	24353	Gasperoni	4-23708	24360
Cento	4-23697	24353	Lenti	4-23709	24361
Cento	4-23698	24354	Rotundo	4-23710	24361
Ruffino	4-23699	24354	Borghesio	4-23711	24362
Gramazio	4-23700	24355	Nardini	4-23712	24362
Rossetto	4-23701	24356	Gazzilli	4-23713	24363
Rossetto	4-23702	24357			
Angelici	4-23703	24358	Apposizione di firme a interrogazioni		24363
Gazzilli	4-23704	24359			
Lucchese	4-23705	24359	Ritiro di un documento del sindacato		
Lucchese	4-23706	24359	Ispezzivo		24363

MOZIONE

La Camera,

considerato come la regione Puglia, con le sue istituzioni locali, il volontariato e la generosità dei propri cittadini, sta sostenendo oramai da alcuni anni l'onere dell'accoglienza dei profughi albanesi, curdi e kosovari, dando una grande prova di civiltà, di solidarietà e di effettivo senso di rispetto per la vita di ogni essere umano;

constatato come paradossalmente tale encomiabile impegno abbia esposto e stia esponendo la regione a subire pesantissime ripercussioni sulla sua principale attività economica, ossia il turismo, causando allarme nei turisti italiani e stranieri che sempre più massicciamente inviano disdette per le prenotazioni effettuate per le vacanze estive, come è già avvenuto per il periodo pasquale laddove si è accertato un crollo dell'ottanta per cento negli arrivi;

valutato quanto già accaduto nei primi mesi del 1997 allorquando la regione Puglia si ritrovò improvvisamente al centro dell'attenzione della cronaca nazionale ed internazionale per i numerosi sbarchi avvenuti sulle sue coste di cittadini extracomunitari, con effetti negativi sul turismo, con ripercussioni sui livelli occupazionali e sull'assetto socio-economico della regione;

constatato come nonostante le ampie assicurazioni fornite dal sottosegretario per le comunicazioni che, rispondendo all'interrogazione 3-00974, ha affermato che « il Governo non mancherà di adoperarsi, per quanto attiene alle sue competenze, a favore della promozione turistica, in Italia e all'estero, della regione pugliese », finora nulla è stato fatto in merito;

verificato, inoltre, come il Governo nonostante l'apprezzamento espresso per le indicazioni contenute nell'ordine del giorno 9/3637/7, laddove lo si impegnava a prevedere una campagna di informazione,

sia in Italia sia all'estero, che ristabilisse la realtà dei fatti sulla situazione di tranquillità ed ospitalità esistente nelle località turistiche della Puglia, compresa l'eventualità di prevedere forme di indennizzo agli operatori turistici in caso di non conseguimento degli effetti di tale campagna di informazione, non abbia dato alcun seguito, almeno sino ad ora, a tale atto di indirizzo;

constatato, invece, e molto opportunamente, come nella primavera del 1998 l'emittente radiotelevisiva pubblica trasmise *spot* pubblicitari, promossi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, riguardanti il patrimonio culturale e ambientale delle regioni Marche e Umbria, allo scopo di favorire il turismo in tali regioni messo in crisi dagli eventi sismici iniziati nel 1997;

valutato come l'attuale situazione di conflitto esistente nei Balcani sta avendo ripercussioni drammatiche sulle attività turistiche della regione Puglia esposta a possibili ritorsioni e a costituire il naturale approdo per migliaia di sventurati provenienti dall'area di emergenza umanitaria;

considerato come sia prevedibile una forte crisi per il settore turistico della regione Puglia e delle altre regioni adriatiche e valutato come la chiusura degli aeroporti di Bari e di Brindisi contribuisca sensibilmente a limitare l'afflusso dei turisti, soprattutto, di quelli provenienti dall'estero:

impegna il Governo:

ad intervenire in sostegno delle attività turistiche della regione Puglia e delle altre regioni rivierasche, sia tramite campagne pubblicitarie, similmente a quelle promosse nel 1998 a favore delle regioni Umbria e Marche, sia prevedendo forme di indennizzo, comprendendo anche sgravi di carattere fiscale, a favore degli operatori del settore nell'eventualità dovesse perdurare tale stato di crisi;

a riconoscere senza più indugi la regione Puglia quale « Regione di frontiera »

anche allo scopo di creare un tavolo di concertazione per il coordinamento degli interventi e dei programmi comunitari interfrontalieri, d'intesa con i *partner* adriatici Albania e Grecia in primo luogo, con i Ministeri competenti e con l'Unione europea;

a sostenere le associazioni di volontariato che operano in Puglia e nelle regioni adriatiche a sostegno dei profughi, fornendo loro attrezzature e mezzi idonei a poter continuare la loro opera in condizioni meno disagiate di quelle attuali;

a potenziare l'aeroporto « Gino Lisa » di Foggia dotandolo, in particolare, del servizio di controllo di aerodromo in sostituzione dell'attuale servizio informazioni volo (AFIS), oramai insufficiente stante l'aumentata attività di volo, al fine di garantire *standard* di sicurezza adeguati alla mole e tipologia di traffico presente su Foggia in conseguenza della chiusura degli aeroporti di Bari e di Brindisi, tenuto conto, inoltre, come tale servizio di « torre di controllo » contribuirebbe in maniera significativa all'elevazione degli *standard* aeroportuali equiparandoli a quelli di altri aeroporti italiani.

(1-00373) « Marinacci, Tassone, Antonio Pepe, Guidi, Colucci, Lucchese, Divella, D'Alia, Sgarbi, Manzoni, Ozza, Tringali ».

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premesso che:

la gravissima emergenza nei Balcani impone una particolare attenzione agli aiuti alimentari. Le risorse finanziarie disponibili presso i ministeri degli affari esteri e per le politiche agricole sono pa-

lesamente inadeguate alla dimensione dell'emergenza. Occorre garantire anche il massimo controllo sulla qualità delle derrate inviate, in considerazione dei tempi strettissimi;

va dato atto alla missione Arcobaleno di essere, a tutt'oggi, l'unica grande iniziativa umanitaria promossa da uno dei Paesi dell'Unione europea ed è rilevante che l'unico Ministero per le politiche agricole europeo impegnato direttamente negli aiuti umanitari sia quello italiano;

è necessario comunque che gli aiuti umanitari siano destinati direttamente, come avviene per la missione Arcobaleno, oppure attraverso l'ONU con le organizzazioni internazionali, a tutte le popolazioni civili colpite nel conflitto in atto;

impegna il Governo:

a reperire immediatamente nuove risorse finanziarie destinate specificamente agli aiuti alimentari;

a garantire la qualità degli alimenti inviati e la rispondenza anche ai convincimenti religiosi delle popolazioni assistite;

a sostenere la disponibilità del Corpo forestale dello Stato per il controllo della qualità delle derrate alimentari inviate e per il supporto dell'iniziativa del MIPA, nell'arco della missione Arcobaleno.

(7-00728) « Pecoraro Scanio, Occhetto, Maccanico, Paissan, Abbate, Acquarone, Aloi, Giovanni Bianchi, Boato, Cananzi, Caruano, Cento, Cerulli Irelli, Crema, Dalla Chiesa, De Bennetti, Di Stasi, Ferrari, Galletti, Gardiol, Giannattasio, Lamacchia, Leccese, Manzione, Oliverio, Olivieri, Procacci, Paolo Rubino, Scalia, Sedioli, Siniscalchi, Tattarini, Turroni ».

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella seduta del 4 marzo 1999 il sottosegretario all'interno Giannicola Sinisi ha risposto ad una interpellanza urgente dei deputati dell'allora componente del gruppo misto « L'Italia dei Valori » riguardante i fratelli Verbaro e le sorelle Castiglione, testimoni di mafia in processi nei quali sono stati comminati molti ergastoli;

la risposta del sottosegretario è stata giudicata dagli interpellanti non soddisfacente rispetto ai seguenti problemi: assistenza e reinserimento lavorativo di Rossella Castiglione; esclusione dal programma di protezione di Giuseppe Verbaro; programma di protezione per Domenico Verbaro lontano da Reggio Calabria;

i problemi di cui si parla sono stati ripetutamente esposti al Ministro dell'interno e allo stesso sottosegretario senza alcun esito;

la commissione parlamentare antimafia, a conclusione di un'audizione di Rossella Castiglione, con una relazione dell'onorevole Mantovano ha sottolineato le inadempienze del Ministero dell'interno e degli organismi che si occupano dei programmi di protezione dei testimoni di mafia;

Giuseppe Verbaro ha più volte denunziato i comportamenti di alcuni funzionari dello Stato i quali hanno fatto di tutto, a suo dire, per creare le condizioni tese ad estrometterlo dal programma di protezione;

l'interpellante, negli incontri con il ministro e con il sottosegretario, e i deputati dell'allora componente « L'Italia dei Valori » nell'interpellanza urgente hanno

chiesto al Ministro dell'interno di promuovere una inchiesta amministrativa per verificare se le denunce di Giuseppe Verbaro corrispondano al vero o no;

negli incontri a Giuseppe Verbaro è stato contestato anche il coinvolgimento della sua convivente in fatti riguardanti spaccio di stupefacenti rivelatisi poi inesistenti, come è stato constatato dai magistrati della procura di Reggio Calabria i quali l'hanno prosciolta dalle accuse;

con lettera del 9 marzo 1999 il Procuratore nazionale antimafia dottor Pier Luigi Vigna, in risposta ad una richiesta dell'odierno interpellante, lo ha informato che la DNA con parere espresso l'8 maggio 1997 aveva « evidenziato che la tutela da apprestare doveva essere compatibile con la permanenza dei Verbaro in Reggio Calabria, attesa all'attività di panificazione svolta » —;

se alla luce della posizione della Commissione antimafia e del Procuratore nazionale antimafia non ritenga urgente rivedere tutta l'impostazione del Ministro dell'interno riguardante la protezione dei fratelli Verbaro e a Rossella Castiglione, intervenendo perché Giuseppe Verbaro venga riammesso al programma di protezione da garantire, per entrambi i fratelli, a Reggio Calabria e a Rossella Castiglione venga assicurato l'inserimento in un'attività lavorativa consona al suo titolo di studio;

se non ritenga di promuovere con urgenza una inchiesta amministrativa per verificare atti e comportamenti dei funzionari denunciati da Giuseppe Verbaro;

se non ritenga che in assenza di comportamenti trasparenti, corretti ed efficaci il numero dei testimoni di mafia è destinato a diminuire con grave pregiudizio per la lotta alla criminalità organizzata.

(2-01779)

« Veltri, Sica, Piscitello ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

la pubblica accusa del regime turco ha chiesto di condannare a morte Abdullah Ocalan, presidente del Pkk e simbolo della resistenza del popolo curdo alla politica di genocidio attuata dal governo di Ankara;

la corte internazionale per i diritti umani di Strasburgo ha già deliberato che i tribunali per la sicurezza dello Stato della Repubblica turca (veri e propri tribunali speciali) violano l'articolo 6 della Convenzione europea per i diritti umani: l'indipendenza e imparzialità di giudizio richiesta è violata dallo *status* militare dei giudici che compongono questi tribunali (decisione del 9 giugno 1998);

il Governo italiano si è assunto la responsabilità — quando Ocalan è venuto in Italia per chiedere l'intervento dell'Europa per una soluzione negoziale e pacifica del conflitto in Kurdistan — di opporsi alla sua legittima richiesta di asilo politico tanto da definirlo più volte, per bocca del Presidente del Consiglio D'Alema, un « terrorista ». Tale atteggiamento del Governo — concretizzatosi anche nell'opposizione dell'Avvocatura dello Stato alla richiesta di asilo politico avanzata dai suoi legali italiani presso il tribunale di Roma — ha indotto Ocalan a lasciare l'Italia iniziando una odissea che lo ha portato di fatto nelle mani dei suoi torturatori —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per sottrarre Ocalan alla pena di morte e allo stato di tortura fisica e psicologica alla quale è sistematicamente sottoposto;

se non ritenga di dover accelerare l'attuazione degli impegni contenuti nella

risoluzione approvata dalla Commissione esteri della Camera dei deputati per l'indizione di una conferenza internazionale sul destino del Kurdistan, anche come atto concreto per tutelare il popolo curdo e lo stesso Abdullah Ocalan;

se non ritenga dare indicazione all'Avvocatura dello Stato di ritirare l'opposizione nei confronti della richiesta di asilo di Abdullah Ocalan, consentendo al *leader* curdo quella protezione giuridica prevista dal diritto internazionale.

(2-01780) « Mantovani, Giordano, De Cesaris, Nardini, Vendola ».

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA

ANGELICI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

la guerra del Kosovo sta provocando una crisi assai grave e pesante nell'economia pugliese, in modo particolare nel settore turistico, che costituisce uno dei settori portanti della regione;

le popolazioni pugliesi hanno risposto al complesso e drammatico fenomeno dei clandestini in fuga dai loro paesi con generosità e con manifestazioni di solidarietà apprezzate a tal punto che da più parti, in Italia e all'estero, è stata avanzata la proposta di assegnare alla gente del Salento il premio Nobel per la pace; ciò nondimeno la Puglia si trova di fatto ad essere una regione di frontiera, con tutte le conseguenze che ciò determina, senza che tale condizione gli sia concretamente riconosciuta con contropartite in termini di sgravi fiscali o aiuti economici in qualche modo risarcitori —:

se non ritenga di assumere immediate e idonee iniziative per risollevare uno dei settori portanti dell'economia pugliese, obiettivamente sottoposto ad una prova assai dura e preoccupante. (3-03764)

DI CAPUA e MAGGI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni le coste pugliesi sono teatro di un fenomeno migratorio di vaste e gravi proporzioni che interessa popolazioni prevalentemente balcaniche;

negli ultimi tempi tale situazione è resa più drammatica dalle operazioni di pulizia etnica operata nel Kosovo e dalle azioni belliche in atto da parte serba e delle forze Nato;

il turismo pugliese sta risentendo gravemente delle conseguenze di tali eventi, e la stessa economia della regione Puglia subisce negativi riflessi per il forte condizionamento di questo suo decisivo settore —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per sostenere il settore turistico pugliese così pesantemente condizionato dagli eventi citati. (3-03765)

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la vertenza sul rinnovo del contratto dei metalmeccanici si protrae da mesi senza alcun risultato e nella assoluta latitanza del Governo;

dopo gli incontri svoltisi presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale, la Federmeccanica è tornata a irrigidirsi sulle proposte sindacali relative agli aumenti salariali e alla riduzione dell'orario di lavoro —:

quali impegni intenda prendere il Governo perché — in considerazione degli esiti assai scarsi del patto sociale, anche in conseguenza delle rigide posizioni assunte al proposito della Confindustria che il Governo deve illustrare — si giunga rapidamente alla chiusura della vertenza contrattuale mediante l'accoglimento integrale da parte della Federmeccanica della piat-

taforma sindacale in tutti i suoi aspetti economici e normativi. (3-03766)

GALDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale del 9 marzo 1999, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile 1999, definisce le modalità circa il recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali sospesi in occasione della crisi sismica che ha colpito le regioni Marche e Umbria a partire dal 26 settembre 1997;

tali modalità appaiono oltremodo penalizzanti per lavoratori e imprese, in quanto prevedono un tempo troppo breve e in quanto le retroattività partono dal febbraio 1999;

l'emergenza non è definitivamente terminata e la ricostruzione è appena iniziata —:

se intenda riconsiderare, per le motivazioni su esposte, le determinazioni assunte in merito e, quindi, far iniziare il recupero delle somme non versate a partire dal prossimo 31 gennaio del 2000, prevedendo una congrua rateizzazione soprattutto per i redditi più bassi. (3-03767)

MAIOLO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il ministero per i beni e le attività culturali, tramite il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici, ha espresso in data 10 marzo 1999 parere negativo sulla realizzazione della cancellata di recinzione del Parco delle basiliche di Milano da parte del comune;

il ministero per i beni e le attività culturali, tramite la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano, aveva espresso in data 21 ottobre 1998; parere favorevole alla realizzazione della cancellata di recinzione del Parco delle basiliche di Milano;

le motivazioni con cui i due organi hanno espresso pareri opposti sono radicalmente divergenti. La soprintendenza sostiene che la recinzione non è « pregiudizievole del godimento delle basiliche dalle visuali prospettiche degli spazi pubblici al contorno », mentre l'altro organismo sostiene che « non si ravvisa l'opportunità di una recinzione, anche in relazione al fatto che essa limiterebbe la percezione visiva di elementi architettonici di particolare rilevanza quale l'abside delle basiliche di San Lorenzo e San Eustorgio »;

la decisione dell'organismo centrale sembra essere vincolante -:

se il Ministro interrogato, nella conduzione della vicenda, non abbia interferito nell'autonomia decisionale di un consiglio comunale e degli organismi territoriali del suo stesso ministero. (3-03768)

BORGHEZIO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il caso di Mauro, un ragazzo diciassettenne portatore di *handicap* e per questo fatto escluso vergognosamente dalla selezione per i Campionati nazionali di pattinaggio, disciplina sportiva nella quale Mauro eccelle, pone il problema di una discriminazione ingiusta e certamente incostituzionale ai danni degli sportivi portatori di *handicap* mentale -:

quali concrete ed urgenti misure il Governo intenda attuare per rimuovere con la massima urgenza gli ostacoli anche normativi che discriminano in maniera ingiusta coloro che, come portatori di *handicap*, dovrebbero ricevere dallo Stato e dal suo ordinamento tutela e non ulteriore emarginazione. (3-03769)

BATTAGLIA e GUERRA. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* Per sapere - premesso che:

Mauro Muscas, giovane pattinatore di Cagliari affetto da sindrome di *down*, pur

avendo conseguito ottimi risultati sul piano tecnico è stato escluso dalle competenti autorità medico-sportive dalla partecipazione alle normali attività agonistiche;

non risulta che l'atleta sia affetto da patologie o limitazioni tali da renderlo inidoneo;

le autorità sportive si sono attenute al decreto del ministero della sanità del 18 febbraio 1982, che, con criteri a giudizio dell'interrogante inadeguati e viziati dal pregiudizio, consente agli *handicappati* psichici l'accesso alle sole competizioni tra disabili;

ciò contrasta tanto con le disposizioni della legge n. 104, quanto, soprattutto, con il forte sviluppo qualitativo e quantitativo della pratica sportiva fra i disabili -:

quali iniziative il Governo intenda assumere, in collaborazione con le autorità sportive, per consentire agli atleti disabili idonei di partecipare alle normali competizioni sportive. (3-03770)

ANGELONI e MANZIONE. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

al giovane Mauro Muscas, campione di pattinaggio artistico su rotelle, con brillanti risultati nella specialità sportiva, verrebbe impedito per difficoltà burocratiche di continuare a partecipare alle gare sportive per ragioni di carattere medico, essendo affetto da sindrome di *down*;

le sue difficoltà fisiche non gli hanno impedito finora di misurarsi con le prestazioni sportive di giovani atleti come lui, cosa che avverrebbe con una applicazione rigorosa quanto assurda della legislazione vigente -:

se il Governo non ritenga di intervenire urgentemente per rimuovere tale incomprendibile ed incongruente disposizione burocratica che impedisce ad un portatore di *handicap* di proseguire nella attività agonistica liberamente, penalizzan-

dolo doppiamente sia come persona che rispetto alle capacità sportive. (3-03771)

CONTENTO, SELVA e ARMAROLI. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro del tesoro, nei giorni scorsi, ha duramente criticato gli imprenditori italiani, colpevoli di aver dirottato investimenti per migliaia di miliardi all'estero;

le condizioni per gli investimenti in altri paesi sono ovviamente oggetto di un confronto tra i sistemi economici proprio al fine di consentire valutazioni circa la maggiore o minore opportunità degli stessi investimenti;

nonostante il patto sociale siglato sul finire del 1998, le condizioni per gli investimenti in Italia non hanno subito modifiche sostanziali;

le responsabilità degli indirizzi di politica economica fanno capo al Governo -:

se ritenga corretto escludere da ogni responsabilità l'azione del Governo condividendo quindi il giudizio critico espresso dal Ministro del tesoro nei confronti degli imprenditori italiani. (3-03772)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

CENTO. - *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* - Per sapere - premesso che:

nella serata del 24 aprile 1999 davanti al centro sociale Rivolta di Maghera, dove stava per svolgersi un concerto del complesso Madreblu, si fermava un furgone blu privo di contrassegni e dal quale scendevano 9-10 persone armate di manganello e in uniforme nera, apparentemente senza gradi né mostrine, che si schieravano da-

vanti all'ingresso dei locali con un atteggiamento provocatorio e intimidatorio;

gli aderenti al centro sociale hanno chiesto a queste persone di giustificarsi e hanno avviato accertamento presso i locali commissariati di carabinieri e di polizia di Stato per verificare le motivazioni di questo intervento anomalo;

appena annunciata questa verifica gli uomini risalivano sul furgone senza consentire agli aderenti del centro sociale di verificare la targa del mezzo che comunemente risultava contrassegnato E. I. -:

se i fatti corrispondano al vero così come riportati;

quali iniziative intendano intraprendere per accertare se gli uomini schierati davanti al centro sociale Rivolta di Maghera fossero appartenenti alle forze dell'ordine e quali siano i motivi di un simile comportamento e intervento. (3-03761)

GNAGA, CALZAVARA e RIZZI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

in data 23 aprile 1999 Euro News ha mandato in onda un servizio in cui si vedevano chiaramente dei soldati, facenti parte del contingente italiano inviato in Albania che da un blindato si addestravano sparando colpi di mortaio;

non si comprende a cosa servano le suddette esercitazioni, avendo il Governo italiano dichiarato più volte che il contingente militare che si trova al confine con il Kosovo è forza di pace e ha compiti umanitari;

un'eventuale azione di terra, come specificato dal Ministro della Difesa nei giorni scorsi, non potrebbe essere avviata senza il preventivo consenso del Parlamento;

comunque, nell'eventualità di una operazione di terra, non potranno essere quei soldati ad intervenire in quanto sono stati mandati per una missione di pace e

per loro non sono stati stanziati i fondi necessari per altro tipo di operazioni -:

se non si ritenga opportuno, al più presto, rendere note le motivazioni del suddetto tipo di esercitazioni da parte del contingente militare italiano inviato in Albania. (3-03762)

FILOCAMO. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

il giorno 25 marzo 1999 durante lo svolgimento del consiglio comunale di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, il capogruppo dell'opposizione e candidato a sindaco, professor Giuseppe Lacquaniti, dopo una discussione animata con il sindaco in carica, ha abbandonato la seduta e, mentre stava per raggiungere l'uscita, in mezzo al pubblico avrebbe manifestato l'intento di dimettersi « per protesta contro l'atteggiamento violento, offensivo e prevaricatore del sindaco »;

le dimissioni però non sono state mai presentate né il professor Lacquaniti ha mai dichiarato la volontà di dimettersi al sindaco o al segretario comunale verbalizzante;

nonostante ciò il sindaco di Rosarno Lavorato ha convocato il consiglio comunale per il 12 aprile 1999 e la maggioranza ha preso atto delle dimissioni, surrogando il capogruppo dell'opposizione Lacquaniti -:

quali urgenti provvedimenti ed iniziative nell'ambito dei poteri di controllo degli organi si intendano adottare nei riguardi del comportamento illegale ed illegittimo del sindaco di Rosarno al fine di ristabilire l'agibilità democratica e la legalità nel comune, trasmettendo gli atti, dopo aver accertato i fatti, all'Autorità giudiziaria per gli eventuali risvolti di rilevanza penale. (3-03763)

FILOCAMO. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

nel presidio ospedaliero di Lamezia Terme in provincia di Catanzaro è stato istituito il Centro integrato di oncologia

(CIO), struttura multidisciplinare che per essere efficiente, per come riportato anche nelle schede di istituzione, deve avvalersi della partecipazione operativa di varie unità operative ospedaliere non soltanto dello stesso presidio ma anche di altre Asl e del territorio;

il Centro, infatti, è costituito dalla degenza ospedaliera, di un Day Hospital e da un ambulatorio ben attrezzati e con un organico sanitario altamente specializzato e qualificato;

detto Centro, necessario ed indispensabile per la prevenzione e la cura delle numerose malattie neoplastiche, è stato affidato, per come denunciato dall'associazione « Pina Simone » per la tutela del malato di cancro, ad un medico che non avrebbe i requisiti e l'esperienza per rendere veramente efficiente ed efficace il centro oncologico e ad un'infermiera inadeguata per cui le lamentele dei cittadini utenti si moltiplicano secondo quanto denunciato dalla predetta associazione per la tutela del malato di cancro;

infatti, in detto Centro la disorganizzazione e l'inefficienza regnano sovrani, con grave rischio per la tutela della salute dei numerosi ammalati che inconsapevolmente si recano in detta struttura;

L'Azienda sanitaria e l'assessorato alla sanità della regione Calabria sono rimasti insensibili alle richieste dei cittadini e alle denunce dell'associazione di categoria, dimostrando così che poco interesse hanno alla tutela della salute dei cittadini -:

quali iniziative intenda adottare a fronte di questo stato di grave inerzia e irresponsabilità da parte della regione Calabria che si ripercuote in modo negativo e mette a rischio la tutela della salute dei numerosi ammalati di cancro di tutto il territorio del Lametino e dell'intera regione calabrese. (3-03773)

RICCIO. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

il ministero per le politiche agricole avrebbe in cantiere un « accordo di programma », definito « Progetto per la valo-

rizzazione delle produzioni agricole molisane», che prevederebbe finanziamenti per 192,5 miliardi, che verrebbe ad essere presentato ufficialmente all'inizio del prossimo mese di maggio come specchietto per le allodole ad immediato ridosso delle elezioni di giugno;

la predisposizione delle schede sarebbe stata affidata ad uno studio di progettazione-finanziamenti, già molto noto nella cosiddetta « Prima Repubblica »;

detto progetto avrebbe coinvolto solo sotto la direzione ministeriale talune aziende ed una sola organizzazione professionale agricola, in palese contrasto con il sistema della concertazione che il Governo ha adottato per il « Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione » e quindi senza il coinvolgimento delle parti sociali;

detto progetto prevederebbe la sola produzione di alcuni prodotti agricoli, mentre la loro commercializzazione avverrebbe nella Romagna;

sarebbero state interessate solo talune aziende agricole per di più ubicate in una sola parte della regione Molise, ed alcune addirittura fuori di detta regione;

le aziende agricole che sarebbero interessate hanno di recente ricevuto cospicui finanziamenti pubblici con risultati modesti, per cui si corre il rischio di intervenire su strutture decotte, magari utilizzando società nuove —:

se quanto esposto risponda a verità;

se ritenga che il citato progetto risponda davvero alle pressanti esigenze di sviluppo della imprenditorialità agricola molisana e venga incontro in qualche modo alla purtroppo crescente domanda di occupazione; in definitiva se ritenga che sussistano gli ingredienti economici e di fattibilità perché esso si traduca in un beneficio per la collettività molisana.

(3-03774)

CARMELO CARRARA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la crisi occupazionale nella provincia di Trapani assume di giorno in giorno

accenti sempre più esasperati, anche a causa delle difficoltà che incontrano gli imprenditori locali i quali subiscono non solo le ritorsioni criminali ma anche i comportamenti vessatori ed ostruzionistici delle istituzioni, per come è stato verificato da alcuni organi inquirenti nelle procedure di aggiudicazione delle gare di appalto espletate in provincia di Trapani;

quanto acclarato dalle indagini svolte sulla impresa « De Bartolomeis » in merito all'impianto di riciclaggio conferma che la grande imprenditoria e la mafia hanno concertato nuovi referenti politici negli enti locali della provincia trapanese;

appare oltremodo sospetto il fatto che la stragrande maggioranza degli appalti nel territorio trapanese sia stato appannaggio da parte di imprese del nord —:

quali iniziative intenda intraprendere il Governo nell'ambito dei poteri conferiti dall'articolo 14 del decreto-legge n. 152 del 1991 convertito, con modificazioni, nella legge n. 203 del 1991 per verificare le cause di una così eccessiva colonizzazione del territorio trapanese da parte di imprese del Nord e se risulti che fra le imprese aggiudicatrici vi sono stati contatti o vere e proprie contiguità con esponenti politici locali o di organizzazioni mafiose che gravitano nelle province di Trapani e di Palermo. (3-03775)

LA MALFA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Roma ha deciso la chiusura delle scuole della città nella giornata del 3 maggio 1999, evidentemente in connessione con uno speciale afflusso di folle in occasione di una cerimonia religiosa in Vaticano, ed ha organizzato per quella data delle gite nei parchi cittadini —:

se sia a conoscenza dei fatti;

se sia stato preventivamente informato dell'iniziativa, delle modalità di svolgimento delle attività sostitutive di quelle

scolastiche e dei relativi costi e delle professionalità coinvolte;

se ritenga tale iniziativa compatibile con il regolare svolgimento del servizio scolastico. (3-03776)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto diffuso dagli organi di stampa, l'Accademia della Crusca, la più importante accademia letteraria italiana, è a rischio di paralisi;

dal 2000 l'attività culturale dell'istituzione fiorentina, fondata nel 1583 per custodire la purezza della lingua italiana, potrebbe fermarsi per mancanza di finanziamenti statali: niente più borse di studio, sospensione delle collane di libri e delle riviste scientifiche, tra cui le autorevoli « Studi di lessicologia » e « Studi di filologia italiana », dirette da nomi prestigiosi del mondo universitario. E non uscirà più il bollettino « La Crusca per voi », destinato soprattutto alle scuole;

« Viviamo una situazione preoccupante, anche perché a fine anno scadrà il finanziamento triennale assicurato dallo Stato, stabilito per il nostro ente dal 1997 al 1999 in 500 milioni l'anno », ha denunciato il professor Giovanni Nencioni, decano dei linguisti e presidente dell'Accademia —:

se non sia auspicabile il rinnovo del finanziamento che scade alla fine dell'anno da parte del ministero;

quali altri provvedimenti si intendano adottare per aiutare l'Accademia nel proseguire i suoi studi sulle origini della lingua italiana. (5-06185)

GATTO, GIACCO, ROMANO CARRATELLI, CARLI, PAOLO RUBINO, RUZANTE, CORVINO, RUFFINO, PANATTONI, MOLINARI, CENNAMO, GIARDIELLO, COLA, PITTELLA, OLIVERIO, SCRIVANI, LEONE DELFINO, BASSO, PENNA, ACQUARONE, RIZZI, SIOLA e BERGAMO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le selezioni per accedere ai corsi per allievi della Guardia di Finanza sono imperniate su prove di cultura generale scritte (*quiz*), visite mediche, *tests* e colloqui psico-attitudinali;

a dette selezioni si presentano decine di migliaia di giovani, molti dei quali in possesso di diploma di scuola media superiore o addirittura di laurea;

di questi candidati solo 4 o 5 mila riescono a superare lo sbarramento delle prove scritte;

successivamente, una parte di detti aspiranti allievi finanziari, durante i quattro giorni di selezione, viene scartata o per inidoneità fisica o per errate risposte date a *quiz* psico-attitudinali e di cultura generale;

una drastica riduzione del numero dei restanti candidati si verifica solo alla fine dei colloqui psicologici —:

se risponda al vero che detti colloqui psicologici, di durata brevissima, si svolgano tra il singolo candidato ed un solo « perito selettore »;

se risponda al vero che il singolo « perito selettore esaminatore », a parere dello scrivente, giuridicamente non abilitato a « valutare psicologicamente » un aspirante allievo finanziere, esprima un giudizio di idoneità o di inidoneità psicologica;

se risponda al vero che solo a termine di tutti i colloqui di una giornata si riunisce la « Commissione », nella quale è presente questa volta anche uno « Psicologo laureato », per « avallare le impressioni » dei « periti selettori » e a « ratificarne »

i giudizi, positivi o negativi che siano, senza sottoporre i candidati ad ulteriori « colloqui »;

se ritenga giuridicamente corretto e tecnicamente ineccepibile che attraverso un semplice colloquio di breve durata, « gestito » tra l'altro da un ufficiale o un sottufficiale che ha frequentato un corso di psicologia di soli tre mesi (« perito selettore »), si riesca a giudicare la psiche di un candidato;

se quanto in premessa rispondesse a vero, quali iniziative intenda adottare in merito e se ritenga valida l'ipotesi che detti colloqui psico-attitudinali siano affidati e gestiti da Commissioni in cui siano sempre presenti psicologi e/o psichiatri, uniche figure professionali giuridicamente autorizzate a valutare lo stato psichico di un candidato e non si abbia più a verificare che semplici momenti emozionali siano causa di esclusione o che patologie psichiatriche *border-line* restino misconosciute. Tutto ciò anche per evitare criteri troppo discrezionali di selezione. (5-06186)

ATTILI, GIARDIELLO, DE PICCOLI, BIRICOTTI, DUCA, FREDDA, PANATTONI e RAFFALDINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel volgere di dieci giorni, gli aerei in fase di atterraggio nell'aeroporto di Malpensa hanno provocato lo scoperchiamento di tre case —

se in fase di progettazione dell'aerostazione siano stati valutati i rischi per le cose e le persone legati al traffico aereo;

se risulti che le costruzioni interessate dall'incidente preesistevano alla progettazione dell'aeroporto;

se le costruzioni risultino abusive o regolarmente autorizzate;

quali misure urgenti si intendano assumere per garantire la sicurezza degli abitanti e dei vettori. (5-06187)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ALEMANNI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio lavori insalubri, identificabile con l'ufficio matricole dell'arsenale militare di La Spezia era diretto, da oltre venticinque anni, dal Segretario regionale della Ugl - Andcd Francesco D'Imporzano, che ha raggiunto peraltro risultati rilevanti ed apprezzati anche dalla direzione centrale;

nei confronti del suddetto ufficio sono state rivolte accuse molto pesanti, ingiustificate e mai giustificabili;

successivamente a seguito di alcuni colloqui intercorsi con il capo ufficio governo personale, il signor Francesco D'Imporzano si è visto pervenire un biglietto interno con il quale gli veniva notificato il provvedimento che lo sollevava dall'incarico di responsabile dell'Ufficio lavori insalubri a seguito delle richieste di chiarimenti presentate da non ben specificate organizzazioni sindacali e che a tutt'oggi ancora non ricopre più in violazione alle basilari norme sulle garanzie sindacali;

le elezioni delle Rsu ad avviso dell'interrogante si sono rilevate come l'occasione giusta per colpire l'esponente dell'Ugl con lo scopo di delegittimare il sindacato a cui appartiene —

che cosa sia stato chiarito alle organizzazioni sindacali in materia di lavorazioni insalubri;

quali siano le sigle sindacali alle quali sono stati forniti i chiarimenti e per quale motivo non si è pensato di fornire gli stessi anche alla Ugl - Andcd direttamente interessata nella vicenda;

se esista a riguardo un verbale o qualunque altro atto scritto e quali siano i dati sui quali, improvvisamente, sono

apparsi evidenti le difficoltà da parte del personale dell'Ufficio interessato;

quali siano le problematiche inerenti la delicata materia delle lavorazioni insalubri, quando la stessa è trattata da oltre venti anni in perfetta armonia amministrativa tra l'Ufficio periferico e quello centrale;

se non ritengano infine doveroso intervenire con la massima urgenza per accertare la verità sull'intera vicenda, riconsegnando alla Ugl - Andcd di La Spezia la dignità e l'immagine che l'opera quotidiana del suo segretario era riuscita ad avere sia in termini di risultati che di proselitismo sindacale. (4-23693)

COLLAVINI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il 12 aprile 1999 il comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) è decaduto essendo scaduti, senza che il Ministro del tesoro abbia provveduto alla sua ricostituzione, i quarantacinque giorni di proroga concessi dalla legge dopo che il Comitato ha concluso il suo mandato;

il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha provveduto alle designazioni dei tre membri dei comitati di sua competenza e analogamente hanno fatto i cinque ministeri rappresentati in seno al comitato; il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, invece, deve ancora provvedere alla designazione di cinque esponenti delle attività economiche per le quali le Camere di commercio hanno già da tempo presentato le terne di candidati;

oggi, quindi, il Frie del Friuli-Venezia Giulia non può operare con la conseguenza che la piccola e media industria regionale viene privata di uno strumento importante per la promozione degli investimenti -:

quali siano le ragioni di questo ritardo e che cosa intenda fare per permettere un tempestivo riavvio dell'operatività del Frie del Friuli-Venezia Giulia.

(4-23694)

FRATTINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 59 del 1977, così come modificato dall'articolo 9 della legge n. 50 del 1999, dispone che entro il 31 luglio 1999, il Governo è delegato a emanare un decreto legislativo per razionalizzare l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, sulla base dei principi richiamati dall'articolo 12 della medesima legge n. 59 del 1997;

lo schema di decreto legislativo modificherà anche le norme relative al personale in servizio presso la Presidenza del Consiglio, di ruolo o in posizione di comando o fuori ruolo e le relative dotazioni organiche -:

quale sia l'attuale consistenza del personale di ruolo, distinto per area professionale e livello;

quale sia l'attuale consistenza del personale fuori ruolo, comandato e operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri anche in posizione diversa da quelle citate, alla data del 31 dicembre 1998 e quale era alla data del 10 maggio 1996;

se si intenda prevedere una sanatoria, anche in posizione soprannumerica, di tutto il personale in servizio alla data di approvazione del decreto legislativo di riordino della Presidenza del Consiglio dei ministri;

in quale modo si intenda garantire al personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche comandato presso altre amministrazioni, la permanenza nei ruoli organici della nuova « Presidenza » o l'eventuale facoltà di opzione;

se si intenda provvedere ad inquadrare nei ruoli organici della nuova « Presidenza » il personale comandato o fuori ruolo in servizio alla data del 31 dicembre 1996 con una anzianità di almeno cinque anni e tuttora in servizio, in considerazione anche che la Presidenza del Consiglio dei ministri si è avvalsa della specifica professionalità dei citati dipendenti per così lungo tempo, impedendo loro di ac-

quisire presso le amministrazioni di appartenenza sviluppo di carriera e incarichi che per effetto dell'assenza dell'amministrazione medesima, sono stati affidati ad altri colleghi e gli eventuali disagi per il trasferimento del nucleo familiare.

(4-23695)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo la procura distrettuale antimafia di Roma le città di Anzio e Nettuno e Ardea sono fortemente interessate al fenomeno della criminalità organizzata;

da quanto risulta le città in questione rappresentano un punto strategico per il narcotraffico e numerosi sono stati gli episodi criminosi avvenuti, in questo territorio, negli ultimi anni, così come testimoniano i numerosi procedimenti penali, conclusi e in corso;

sul litorale a sud esistono numerose seconde case che possono costituire agevole nascondiglio per le attività sia della criminalità organizzata come della piccola criminalità locale e quindi necessitano di una stretta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine;

la sede del commissariato di Anzio versa da anni in condizioni a dir poco fatiscenti con locali angusti e mura pericolanti; a questo si accompagna la scarsità di uomini e mezzi, situazione più volte evidenziata anche dai sindacati di polizia;

il commissariato in questione ha competenza su un territorio molto vasto e densamente popolato quale quello delle cittadine di Anzio, Nettuno e Ardea —:

se sia al corrente di questi fatti, se intenda risolvere le carenze tecnico logistiche del commissariato in questione, quali iniziative intenda intraprendere per trovare una sede adeguata al commissariato sopracitato e quali azioni intenda promuovere per contrastare l'espandersi della criminalità organizzata nel litorale romano.

(4-23696)

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i conduttori degli appartamenti di proprietà dell'Istituto postelegrafonici a seguito della delibera adottata dal consiglio di amministrazione di detto istituto n. 7 del 26 luglio 1991 hanno acquistato, nell'anno 1992 gli appartamenti da essi occupati, richiedendo ed ottenendo la dilazione del versamento di parte del prezzo, a mezzo frazionamento dell'importo insoluto all'atto dell'acquisto in rate mensili di importo, maggiorate di un tasso di interesse pari al 12 per cento;

per far fronte alle richieste degli inquilini che non avevano la possibilità di provvedere in un'unica soluzione al pagamento integrale del prezzo di vendita, l'istituto stesso prevedeva la possibilità della dilazione di una parte del prezzo, con un'iscrizione di garanzia ipotecaria sugli appartamenti interessati e quindi con aggravio di spese a carico degli inquilini acquirenti;

già al tempo della vendita il tasso di interesse dell'istituto appariva non del tutto equo, in relazione anche al fatto che l'istituto in parola nelle finalità istituzionali del medesimo, nato per essere un ente morale che non doveva proseguire fini di lucro ma fungere da ente previdenziale e gestire altre attività a favore dell'intera categoria dei dipendenti postelegrafonici, tenuti al versamento mensile ad esso di appositi contributi;

attualmente la maggior parte degli istituti di credito offrono mutui, soprattutto per l'acquisto della prima casa a tassi di interesse adeguato alla nuova realtà che corrisponde all'incirca al tasso del 50 per cento o consentano di rinegoziare mutui contratti negli anni precedenti —:

quali iniziative intenda intraprendere perché sia garantita ai nuovi proprietari, la maggior parte anziani e pensionati, la possibilità di poter accedere ai nuovi trattamenti senza ulteriori aggravii di spese.

(4-23697)

CENTO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo Iritecna nasce nel 1990 dalla fusione tra il gruppo Italtat ed Italtimpianti che rappresentano rispettivamente i poli pubblici dell'ingegneria e costruzioni e dell'impiantistica industriale;

le principali società del gruppo sono le seguenti: Bonifica spa, Italeco spa, Stretto di Messina spa. La società Bonifica spa svolge le proprie finalità operative nel campo dell'ingegneria civile, della pianificazione territoriale e della valorizzazione delle risorse ambientali attraverso attività di studio, progettazione, direzione lavori ed assistenza tecnica nei settori dei trasporti, delle opere idrauliche, dei beni culturali e dell'ambiente, per conto di committenti pubblici italiani ed esteri;

la nuova *corporate* dopo tre anni di ristrutturazione viene messa in liquidazione nel 1994;

l'Iritecna spa in liquidazione detiene il 100 per cento del capitale sociale della società Bonifica spa ed ha il mandato di liquidare le proprie partecipate, oltre a chiudere la propria liquidazione, entro il 1999, come previsto dai programmi comunitari europei. Tale situazione, visti i ristretti tempi di lavoro in cui si trova, impedisce di fatto di procedere alla cessione delle proprie partecipate con ocularità, trasparenza e nell'ottica della salvaguardia dei livelli occupazionali;

viceversa, la Fintecna spa, anch'essa appartenente al Gruppo IRI, delibera dell'obbligo di liquidare, ha anche il compito di costituire società a capitale misto, come previsto dal protocollo d'intesa del 20 dicembre 1996 tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Iri ed organizzazioni sindacali, atto mai disatteso dalle parti;

l'organico complessivo del gruppo Iritecna per il solo settore edile è di circa 1200 unità di cui circa 800 unità in Cigs impegnati quasi totalmente nei progetti per

i lavori socialmente utili (Comune di Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali, eccetera);

il sesto anno di cassa integrazione straordinaria scadrà ad ottobre 1999;

i lavoratori in cassa integrazione ritengono opportune le seguenti proposte:

a) il passaggio della società Bonifica da Iritecna a Fintecna per una ottimizzazione della procedura di vendita;

b) il rinnovo di un ulteriore anno di Cassa integrazione per i soli lavoratori già in Cigs e/o collocati in Lsu, con la definizione e l'avviamento conclusivo delle società miste *in itinere* (come Gemma, Servizi Territoriali, Numeriverdi, eccetera);

c) inserimento delle professionalità della Bonifica spa in Sviluppo Italia, Anas ed altri enti, carenti di strutture sia tecniche che amministrative;

d) l'eventuale inserimento di professionalità in ministeri ed enti locali, come evidenziato dal decreto del Presidente della Repubblica del 21 gennaio 1999 —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e delle opportune richieste fatte dai lavoratori della società e quali provvedimenti intendano intraprendere per poter concretizzare e agevolare suddette richieste e conseguentemente la situazione lavorativa di quelle persone in cassa integrazione;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e se non ritengano opportuno a tal scopo costituire agenzie tecniche e amministrative o di società miste di servizio a supporto della pubblica amministrazione. (4-23698)

RUFFINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale n. 52 «carnica» svolge un ruolo di collegamento assai importante tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto

attraverso una zona montana bisognosa di interventi per porre argine al degrado economico-sociale;

la stessa strada statale ha bisogno di importanti e urgenti lavori di sistemazione fra cui la realizzazione di un tunnel di valico in corrispondenza del Passo della Maura per la quale la regione Veneto ha già approvato un bando per uno studio di fattibilità;

il tunnel di cui è allo studio la realizzazione ed in generale la sistemazione ed il miglioramento della strada statale n. 52 avrebbe notevoli ricadute benefiche sui settori economici fondamentali della montagna (turismo, artigianato, piccola e media industria, ecc.);

i comuni di Forni di Sotto, Forni di Sopra, Ampezzo, Sauris, Socchieve, Preone, Enemonzo hanno in più occasioni sollecitato la definizione degli interventi sottolineandone l'urgenza;

il comune di Forni di Sotto ha, inoltre, richiamato la necessità che il ponte sulla stessa strada statale n. 52 al chilometro 46.100 sia dotato urgentemente, per ragioni di sicurezza, di un marciapiede pedonale —:

cosa intenda fare per favorire la realizzazione delle necessarie opere di sistemazione della strada statale n. 52, tanto importanti per garantire a quella zona montana una viabilità adeguata, ed inoltre per l'effettuazione tempestiva dei più limitati ma necessari lavori al ponte di Forni di Sotto. (4-23699)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma dell'amministrazione finanziaria n. 358 del 1991 prevede la riorganizzazione degli uffici periferici attraverso la costituzione di 421 Uffici Unici delle entrate, con dimensioni simili, con il duplice obiettivo di venire incontro alle esigenze del contribuente che,

vicino al proprio domicilio, trova un ufficio finanziario che rappresenta l'unico interlocutore nei suoi rapporti con il Fisco, e di consentire una più efficace lotta all'evasione fiscale tramite un forte decentramento degli uffici che consenta loro di conoscere a fondo la realtà socioeconomica della propria circoscrizione territoriale;

il regolamento decreto ministeriale del 21 dicembre 1996, n. 700, prevede per la città di Roma la creazione di 14 uffici delle entrate su base circoscrizionale, sulle aree individuate dalla direzione centrale per i servizi generali, il personale e l'organizzazione del ministero delle finanze;

la direzione regionale delle entrate per il Lazio, sulla base di tale articolazione territoriale aveva indetto un bando pubblicato sui giornali per la scelta degli immobili ove allocare gli istituendi uffici; relativamente a tale bando sono pervenute numerose offerte di immobili che hanno coperto tutte le 14 zone individuate;

l'amministrazione aveva già individuato, vagliando le offerte ricevute, i 14 uffici circoscrizionali;

gli 8 uffici non avrebbero di fatto natura circoscrizionale e le dimensioni troppo grandi sarebbero in contrasto con l'articolo 41, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 287 del 1992 il quale stabilisce che gli uffici delle entrate devono avere dimensioni di norma omogenee coerenti con un modello organizzativo basato su criteri di flessibilità e snellezza operativa;

tale scelta non è stata motivata e risulta in contrasto con gli studi effettuati dallo stesso ministero. Infatti, l'eliminazione di 6 uffici unici comporta l'istituzione di nuovi « mega-uffici » aventi nella propria circoscrizione una popolazione compresa tra i 140.000 di Roma 8 e i 641.000 di Roma 3 con una media di oltre 400.000 abitanti per ufficio, mentre per altre città la media per ufficio già istituito è notevolmente inferiore (Bologna 100.000, Rimini 75.000, Verona 125.000, Vicenza 50.000 e così via);

ne deriva una notevole disparità nella resa del servizio al contribuente che si traduce in disagio ed inefficienza a danno dell'immagine dell'amministrazione;

è da tenere presente altresì che attualmente, a Roma, sono operativi n. 10 uffici (tra imposte dirette, Iva, registro, sezione staccata), fatto che evidenzia una palese controtendenza rispetto allo spirito che anima la riforma dell'amministrazione, e che comporterebbe enormi disagi per i cittadini costretti a defatiganti trasmissioni di decine di chilometri con un impatto devastante sul traffico e con la mancata conoscenza delle realtà socioeconomiche delle circoscrizioni da parte dei funzionari dell'Ufficio, vista la dimensione territoriale del medesimo;

ad avviso dell'interrogante il comportamento del direttore regionale sta creando gravissimi danni economici alle imprese proprietarie degli immobili ove dovevano essere ubicati i 6 uffici delle entrate, ora esclusi dalle nuove scelte operate senza alcuna plausibile motivazione e senso della realtà;

tale scelta, così come posta, risulterebbe favorire unicamente le imprese proprietarie degli 8 uffici prescelti sia perché verranno necessariamente locati degli spazi maggiori, sia perché per alcuni di essi risulta che la direzione regionale si stia adoperando per il cambio di destinazione ad ufficio pubblico -:

se corrisponda a verità che il nuovo ed attuale direttore regionale delle entrate per il Lazio, insediatosi nel febbraio 1998, abbia disatteso tutte le scelte fatte in precedenza dall'amministrazione nello spirito della legge di riforma dell'amministrazione finanziaria ispirata al massimo decentramento sul territorio degli Uffici delle Entrate, riducendo gli Uffici stessi da 14 a 8.
(4-23700)

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premezzo che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni, disciplina l'inter-

vento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

secondo la normativa vigente in materia di cinema, il riconoscimento della qualità di film di « interesse culturale nazionale » da parte della Commissione consultiva per il cinema è subordinato al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

una volta ottenuto il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale, il film passa al vaglio della Commissione per il credito cinematografico che valuta i requisiti tecnici di ammissibilità al finanziamento dei film e quantifica l'ammontare del finanziamento stesso sulla base di una perizia di congruità effettuata da una società di certificazione di fiducia della BNL - Sezione credito cinematografico;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge 1213/1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

la legge 241/1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha apposto alla richiesta di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha testualmente sottolineato che

« la legge 675/1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i Beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

il giorno 23 aprile 1999 presso il Dipartimento dello Spettacolo, la Commissione per il credito cinematografico ha disposto il finanziamento delle seguenti opere filmiche:

film - *Un uomo per bene*, del regista Maurizio Zaccaro; produzione Clemi Cinematografica; categoria interesse culturale nazionale, finanziamento 4.533.000.000 lire;

film - *Il cielo è sopra di noi*, del regista Damiano Damiani; produzione Globe Film Production Group; categoria interesse culturale nazionale, finanziamento 5.065.000.000;

film - *Terra di fuoco*, del regista Miguel Littin; produzione Sur Film, categoria interesse culturale nazionale; finanziamento 706.000.000 lire -;

quali siano le motivazioni che hanno determinato il finanziamento delle suddette opere filmiche;

quali siano i contenuti della perizia elaborata dalla BNL - Sezione credito cinematografico in base alla quale la Commissione per il credito cinematografico ha stabilito l'ammontare del finanziamento statale da concedere ai suddetti film;

quali siano i nominativi dei membri della Commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

se le case di produzione delle predette opere filmiche abbiano beneficiato di altri finanziamenti statali per la produzione di film dichiarati d'interesse culturale nazionale dalla Commissione consultiva per il cinema e, in caso affermativo, quali siano e se abbiano restituito la parte del finanziamento (il 70 per cento) assistito dal cosiddetto « Fondo di garanzia statale ».

(4-23701)

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213 e successive modificazioni disciplina l'intervento dello Stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213 del 1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato un ordine del giorno approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello Spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza amministrativa, in quanto non pone ostacoli all'eventuale inclusione nella risposta alle interrogazioni o alle interpellanze delle pertinenti informazioni di carattere personale »;

il giorno 11 giugno 1998, il Sottosegretario di Stato per i Beni culturali ed ambientali, Alberto La Volpe, rispondendo in Aula all'interpellanza urgente n. 2-01170 sugli interventi statali a favore della cinematografia nazionale, in merito al diritto di accesso ai documenti del dipartimento dello Spettacolo, ha testualmente affermato che « il Governo è su un punto d'accordo con gli onorevoli interpellanti: nel caso in cui il parlamentare si rivolge al Governo con gli strumenti tipici del sindacato ispettivo attiva un rapporto istituzionale con il Governo, che comporta per quest'ultimo la esplicitazione in sede parlamentare delle notizie e dei propri intendimenti. È una delicata questione, che mi sembra sia alla base del rapporto fra Parlamento e Governo »;

nella riunione del 23 aprile 1999, la commissione consultiva per il cinema ha

riconosciuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge n. 1213 del 1965 « di interesse culturale nazionale » le seguenti opere filmiche: « Family show » di Cristina Comencini (Produzione cattleya - Cineritmo); « Capitani di aprile » di Maria De Medeiros (Produzione Alia Film); « Il partigiano Johnny » di Guido Chiesa (Produzione Fandango) -:

quali siano le motivazioni artistiche e culturali che hanno indotto a ritenere le suddette opere filmiche di « interesse culturale nazionale » e dunque meritevoli del finanziamento garantito dallo Stato;

quali proposte siano state respinte e perché;

quali siano i nominativi dei componenti della commissione presenti e di quelli assenti alla riunione;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della commissione consultiva per il cinema. (4-23702)

ANGELICI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la guerra del Kosovo sta provocando una crisi assai grave e pesante nell'economia pugliese, in modo particolare nel settore turistico che costituisce uno dei settori portanti della regione, ma anche nell'*import-export*, nei trasporti, eccetera;

le disdette delle prenotazioni già fatte negli alberghi e villaggi turistici della Puglia stanno assumendo dimensioni preoccupanti;

il turismo scolastico, che nella regione stava assumendo uno sviluppo molto intenso, si è praticamente bloccato, perché le famiglie rifiutano di inviare i figli in gita scolastica in luoghi ritenuti a rischio;

a causa della guerra gli aeroporti di Bari e Brindisi sono stati prima chiusi e poi parzialmente riattivati, provocando danni non solo ai lavoratori della Seap, la

società che gestisce lo scalo, ma anche ai lavoratori dei servizi, come tassisti, società di autonoleggio, ristoranti, albergatori, eccetera;

la Puglia, ultima porta verso la speranza nei mesi precedenti (fenomeno che ancora perdura anche nella fase attuale), ha dovuto subire l'assalto dei clandestini albanesi, curdi e di altri popoli in fuga, e non essendo i centri di assistenza più in grado di sostenere i probabili nuovi arrivi, è indispensabile un piano per fronteggiarli;

le popolazioni pugliesi hanno risposto a questo complesso e drammatico fenomeno con generosità e con manifestazioni di solidarietà apprezzate a tal punto che da più parti, in Italia ed all'estero, è stata avanzata la proposta di assegnare alla gente del Salento il Nobel per la pace;

ciò nondimeno la Puglia si trova di fatto ad essere una regine di frontiera con tutte le conseguenze che ciò determina senza che tale condizione sia concretamente riconosciuta con contropartite in termini di sgravi fiscali, aiuti economici in qualche modo risarcitori, eccetera -;

se non ritenga di assumere immediate ed idonee iniziative per risollevare l'economia pugliese obiettivamente sottoposta ad una prova assai dura e preoccupante.
(4-23703)

GAZZILLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che:

voci di stampa sempre più insistenti riferiscono circa la intenzione dello Stato Maggiore di procedere ad un notevole ridimensionamento dell'Ospedale militare di Caserta;

detto prestigioso nosocomio verrebbe ridotto a centro di medicina legale così sottraendo alla esausta economia della città una irrinunciabile fonte di occupazione e di reddito -;

quali siano le effettive intenzioni del Governo a proposito dell'Ospedale militare casertano;

se non ritenga opportuno conservare in piena efficienza ed operatività le strutture del nosocomio anzidetto. (4-23704)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

sulle strade ormai non esiste alcun controllo serio, assiduo ed adeguato delle forze di polizia, che ormai non possono neanche fare fronte alla situazione, visto le scarse possibilità di utilizzo di agenti -;

se intendano ancora assistere inerti alle stragi che quotidianamente avvengono sulle strade ed autostrade italiane ad opera dei Tir;

se abbiano cognizione di quanto avviene sulle strade ed autostrade, ove si assiste a Tir e camion vari che corrono all'impazzata, si superano tra loro, tagliando la strada alle autovetture;

se si intenda finalmente giungere ad una svolta nel trasporto delle merci, aumentando di molto il pedaggio autostradale e limitando l'orario di utilizzo delle autostrade, ma nello stesso tempo favorendo il trasporto merci per ferrovia e per nave con tariffe agevolate al massimo, poiché in questo modo si risolverebbero tanti problemi;

se si intenda perseguire questa strada o in caso contrario quali siano i motivi per cui si preferisca il vecchio, pericoloso, assurdo sistema vigente. (4-23705)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere - premesso che:

non si comprendono i motivi per cui ogni ministero debba comprare ogni giorno centinaia di copie dello stesso quotidiano e dello stesso settimanale per darlo a tutti i dirigenti e perché ciascuno non possa ac-

quistare a proprie spese il giornale che legge e poi porta a casa -:

a cosa servano gli uffici stampa dei vari ministeri, che dovrebbero curare una rassegna stampa (non dei soliti giornali, ma di tutti gli organi di informazione) e poi diffonderla nei vari settori;

come mai anche gli uffici stampa acquistino molte copie degli stessi giornali, non curandosi delle altre voci di stampa, mentre sarebbe forse preferibile che acquistassero una sola copia dei vari organi di stampa;

cosa si intenda fare poi per evitare che l'amministrazione omaggi i propri dipendenti dei giornali e permetta che ciascuno lo porti a casa propria;

se non ritengano tutto ciò un abuso, un atto immorale, una vergogna di regime, anche in considerazione del fatto che la stessa cosa avviene negli enti locali, in tutti gli enti pubblici ed in tutti i settori della pubblica amministrazione;

se e quando si intenda porre fine a questo scandalo. (4-23706)

SCOZZARI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere - premesso che:

l'efficienza dell'aeroporto Punta Raisi di Palermo è ultimamente ostacolata dal problema, ancora irrisolto, del mancato funzionamento della pista trasversale, che in particolari condizioni meteorologiche, manda in *tilt* l'intero sistema. La pista n. 0220 è chiusa per motivi di sicurezza, dato che il micro tappeto a freddo, su cui i velivoli Alitalia atterrano e decollano, è composto da un materiale bituminoso, sabbia e pietrisco che, non essendosi ancora ben consolidato, danneggia pericolosamente i motori degli aerei della suddetta compagnia. Tutto ciò causa continui « dirottamenti », soprattutto nei week-end, su Trapani-Birgi con conseguenze disagiate per i passeggeri, costretti a ritornare in pullman a Palermo od ad attendere invano un volo che mai decollerà;

è stato denunciato, che i *monitor* dei *radar* dell'aeroporto di Punta Raisi vadano in *black-out* per parecchi minuti e diverse volte al giorno, rendendo così non visibile la posizione degli aerei che decollano ed atterrano, rischiando il verificarsi di un'ulteriore tragedia per cui questo aeroporto è già tristemente famoso;

considerare il problema solo come piccole avarie, dovute al programma di modernizzazione in corso e ritenere che altri *radar* in zona possano ovviare ai deficit della torre di controllo, non è per niente rassicurante;

pertanto è necessario agire per escludere nel modo più assoluto che sia messa in pericolo la sicurezza dei passeggeri evitando così falsi allarmismi a danno dell'economia dell'intera isola -:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire la sicurezza dei voli e la certezza degli stessi. (4-23707)

GASPERONI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dell'ambiente.* — Per sapere - premesso che:

l'inquinamento acustico prodotto dal passaggio dei treni è sempre meno sopportabile;

dal 1991 i tecnici dell'area fisica del Laboratorio multizonale di Pesaro hanno accertato che il rumore supera i limiti di legge nella tratta ferroviaria che attraversa il territorio comunale di Fano;

molte sono le zone colpite: tutti quartieri ad alta densità abitativa come Gimarra, Via Gentile da Fabriano, il quartiere Le Brece, Metaurillia, Ponte Sasso fino a Marotta;

in alcuni quartieri si trovano importanti insediamenti turistici che risentono fortemente di questo disagio;

i treni, in particolare modo di notte, sfrecciano ad una velocità che raggiunge anche i 140 chilometri orari -:

se non ritengano opportuno sollecitare l'Ente ferrovie dello Stato Spa a farsi

carico dell'onere e dell'installazione urgente delle barriere antirumore al fine di alleviare il disagio dei cittadini che abitano nei pressi della ferrovia. (4-23708)

LENTI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il problema dell'osteoporosi è molto diffuso tra le donne e soprattutto tra le donne che hanno avuto forzatamente una menopausa precoce per interventi ginecologici e al seno;

la prevenzione è al momento una delle possibilità più certe per arrestare l'osteoporosi;

tra i farmaci che possono intervenire appunto a livello di prevenzione vi sono quelli della fascia C a base di alendronato i quali tuttavia sono a totale carico degli assistiti fino a che non vi siano fratture o microfratture patologiche vertebrali -:

se, proprio per dare apertura alla prevenzione, così come è stato più volte ribadito quando non stabilito per legge, non ritenga di dover prevedere i farmaci a base di alendronato tra quelli di fascia A e dunque a carico del Servizio sanitario nazionale. (4-23709)

ROTUNDO. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione.* - Per sapere - premesso che:

nei confronti del Signor Antonio Greco, dipendente della Insud s.p.a., è stato adottato un provvedimento disciplinare da parte dei dirigenti della INSUD s.p.a.;

l'iter del provvedimento disciplinare si è concluso con il licenziamento del suddetto lavoratore da parte della Torre d'Otranto s.p.a., appartenente al gruppo INSUD s.p.a. con la motivazione di una "presunta" cessazione di qualsiasi attività lavorativa nella sede di Otranto, cosa as-

solutamente priva di fondamento talché l'attività è a tutt'oggi in corso e che si è sviluppata, per gli ultimi tre anni, con un notevole intervento di ristrutturazione del villaggio S. Stefano in Otranto di proprietà della Torre d'Otranto s.p.a., concesso in locazione alla Società Club Med s.p.a.;

l'importo totale dell'investimento ha raggiunto la notevole somma di 18 miliardi di cui 8 derivanti da fondi di rotazione del ministero del tesoro concessi alla INSUD s.p.a.;

il Greco, nel luglio 1993, ha rivolto istanza al Ministro del tesoro e, per conoscenza alla Insud s.p.a., per essere assunto nella P.A. secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 96 del 1993, senza aver ricevuto alcun riscontro;

il decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999 avente per oggetto il « riordino degli Enti e delle società di promozione » tra le quali la Insud s.p.a. demanda alla Società Sviluppo Italia la futura organizzazione del personale della società -:

quali iniziative il Governo intenda adottare al fine di favorire la riassunzione del Signor Greco presso la Terra d'Otranto s.p.a., Gruppo Insud;

quali iniziative il Governo intenda adottare per evadere l'istanza prodotta dal Greco nel 1993, per godere delle disposizioni di legge previste dal decreto legislativo n. 96 del 30 aprile 1993 ed accertare eventuali omissioni o abusi;

quali iniziative il Governo intenda adottare per verificare se in seguito al decreto legislativo n. 1 del 9 gennaio 1999 ed alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 1999 non vi è stato un abuso di potere da parte del presidente della Torre d'Otranto s.p.a. gruppo INSUD, che ha operato un licenziamento motivato con la cessazione dell'attività lavorativa in Otranto mentre il villaggio S. Stefano, gestito dal Club Med, è già operativo in prossimità della prossima stagione turistica. (4-23710)

BORGHEZIO. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 dicembre 1998 è stato approvato dal comune di Settimo Torinese il Piano esecutivo convenzionato per la realizzazione di attività per l'intrattenimento e spettacolo, con superfici commerciali ed in particolare 12 mila metri quadrati per multisale cinematografiche e 8.400 metri quadrati commerciali, utilizzando aree destinate dal Piano regolatore generale vigente ad « attrezzature e servizi pubblici per gli insediamenti produttivi » R5 e R13;

le superfici da cedere al comune sono riassegnate in diritto di superficie gratuito per servizi di diretta pertinenza delle attività insediate, ove sono eseguite opere di urbanizzazione a scomputo degli oneri di concessione;

il comune ha ceduto il titolo gratuito parte dell'area per l'insediamento di attività sportive da gestire dallo stesso proponente il Piano esecutivo convenzionato, in evidente elusione delle norme di legge che impongono bando pubblico per selezionare i concessionari di servizi pubblici;

in data 23 gennaio 1997, in area industriale privata Ni6, prossima alle aree a servizi descritte, è stato approvato il Piano per investimenti produttivi, con la previsione di interventi a prevalenza commerciale (17.799 metri quadrati « Commerciale-distributivo » e 20 mila metri quadrati « attività di deposito »), con modalità di attuazione che interferiscono in modo irregolare con la procedura di fallimento in corso;

si rileva un evidente contrasto tra gli interventi approvati dal consiglio comunale di Settimo Torinese e le indicazioni di indirizzo, di programma e di attuazione del Piano regolatore generale vigente;

se non ritenga opportuno uno specifico intervento da parte dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici, recentemente

istituita, di cui all'articolo 4 della legge n. 109 del 1994 e successive modificazioni —:

quali iniziative intenda intraprendere perché siano dai competenti organi accertate eventuali responsabilità degli amministratori comunali per danno patrimoniale sulla cessione di diritti reali a titolo gratuito su aree destinate a pubblici servizi;

se, ai sensi dell'articolo 14, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, non intenda verificare la correttezza delle procedure di appalto adottate dal comune di Settimo Torinese;

quali interventi intenda avviare affinché siano salvaguardate le attività imprenditoriali e commerciali già esistenti alla data di approvazione del « Piano per investimenti produttivi ». (4-23711)

NARDINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i sindacati di categoria hanno denunciato gravissimi episodi di cui sono stati vittime un assistente e un ispettore superiore della polizia di Stato della questura di Foggia;

infatti, in data 28 gennaio 1997 l'assistente Tricarico con una relazione di servizio portava a conoscenza della dirigenza della questura di Foggia che il cassetto della scrivania in uso personale, all'interno dell'ufficio volante, era stato forzato e che, dal suo interno, erano stati asportati: n. 4 audiocassette contenenti registrazioni di confidenti appartenenti alla malavita foggiana peraltro deceduti — nonché annotazioni personali;

il 17 marzo 1999 sempre l'assistente Tricarico, questa volta con una annotazione, informava che l'armadietto in uso personale, ubicato al piano della sala operativa (zona vietata a personale estraneo alla polizia di Stato, se non autorizzato), era stato forzato, rovistato, ma nulla era stato rubato;

il 12 aprile 1999 l'ispettore superiore Daniela Salvemini, moglie del Tricarico, sporgeva formale denuncia contro ignoti per danneggiamento, in quanto il bauletto porta-casco della sua moto, parcheggiata all'interno del garage della questura, era stato forzato mediante rottura della serratura;

sia l'assistente Tricarico che l'ispettore superiore Salvemini hanno ricevuto, nel corso della loro carriera, numerosi attestati di encomio e lodi e, attualmente, svolgono attività per le qualifiche rivestite all'anticrimine e al Servizio trasmissione fax -:

se non ritenga, data la gravità di quanto accaduto, di dover intervenire per far luce sui fatti esposti. (4-23712)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

stando a notizie di stampa locale, a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) sarebbero emerse numerose irregolarità nella gestione della protezione civile;

in particolare, sarebbero state effettuate *sine titolo* rilevanti spese telefoniche e altrettanto rilevanti spese di trasporto;

tra le forze politiche locali sono insorti accesi contrasti in quanto alla minoranza non è stato consentito di accedere alla documentazione amministrativa e contabile al fine di verificare la regolarità della gestione;

v'è, inoltre, il sospetto di gravi anomalie in altre branche della attività dell'ente;

il prefetto è sinora rimasto inerte;

la magistratura, invece, si è limitata a disporre il sequestro della documentazione senza imprimere al procedimento l'impulso che la gravità della situazione avrebbe richiesto -:

se non sia il caso di avviare una seria indagine sulla regolarità della intera gestione del comune predetto nell'ambito dei poteri di controllo sugli organi e attivare la Commissione per l'accesso, istituita presso la Presidenza del Consiglio dall'articolo 27 della legge n. 241 del 1990;

quale sia lo stato del procedimento penale instaurato dalla magistratura sammaritana a seguito del sequestro suindicato. (4-23713)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Foti ed altri n. 5-05584, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 13 gennaio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pampo.

L'interrogazione a risposta in Commissione Gambale n. 5-05785, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione a risposta in Commissione Rodeghiero n. 5-05881, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° marzo 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Dedoni.

Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interrogazione a risposta scritta Gramazio n. 4-23617 del 21 aprile 1999;

interrogazione a risposta scritta Galdelli n. 4-23647 del 22 aprile 1999.